

**SCHEDA DI VALUTAZIONE n. 41/2012
dei progetti di atti legislativi trasmessi ai sensi del protocollo
sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità**

TITOLO:	Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE, EURATOM) n. 354/83 per quanto riguarda il deposito degli archivi storici delle istituzioni presso l'Istituto universitario europeo di Firenze		
NUMERO ATTO	COM (2012) 456 def.		
NUMERO PROCEDURA	2012/0221 (APP)		
AUTORE	Commissione europea		
DATA DELL'ATTO	16/08/2012		
DATA DI TRASMISSIONE	17/08/2012		
SCADENZA 8 SETTIMANE	29/10/2012		
ASSEGNATO IL	11/09/2012		
COMM.NE DI MERITO	7 ^a	Parere motivato entro	12/10/2012
COMM.NI CONSULTATE	3 ^a e 14 ^a	Oss.ni e proposte entro	05/10/2012
OGGETTO	La proposta di regolamento è diretta a formalizzare e disciplinare il versamento degli archivi delle Istituzioni europee presso l'Istituto universitario europeo (IUE) di Firenze.		
BASE GIURIDICA	La proposta si basa sull'articolo 352, del TFUE, relativo ai cosiddetti "poteri impliciti" dell'Unione, ovvero quei poteri che, pur non essendo espressamente previsti dal Trattato, si intendono comunque attribuiti all'Unione, in quanto <i>"necessari per realizzare uno degli obiettivi di cui ai trattati"</i> . Il paragrafo 1 dell'articolo 352 recita infatti: <i>"Se un'azione dell'Unione appare necessaria, nel quadro delle politiche definite dai trattati, per realizzare uno degli obiettivi di cui ai trattati senza che questi ultimi abbiano previsto i poteri di azione richiesti a tal fine, il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa approvazione del Parlamento europeo, adotta le disposizioni appropriate"</i> .		
PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ	La proposta appare conforme al principio di sussidiarietà, in quanto solo un atto dell'Unione consente di disciplinare il versamento degli archivi delle Istituzioni dell'UE. Si rileva		

peraltro che gli atti dell'Unione europea che hanno come base giuridica l'articolo 352, devono essere sottoposti al controllo di sussidiarietà da parte dei parlamenti nazionali.

PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ

La proposta appare conforme al principio di proporzionalità, in quanto si limita a regolamentare una situazione di fatto già esistente, ovvero il deposito degli archivi delle Istituzioni europee presso l'IUE di Firenze dopo la scadenza dei 30 anni dalla loro creazione e a mantenere il sostegno finanziario dell'UE destinato a tale scopo.

ANNOTAZIONI:

Il regolamento (CEE) n. 354/83, del 1° febbraio 1983, impone ad ogni istituzione della Comunità economica europea e della Comunità europea dell'energia atomica, nonché al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alle agenzie ed organismi simili, di istituire archivi storici e di renderli accessibili al pubblico decorsi 30 anni dalla creazione dei documenti. In base a tale articolo, ogni istituzione può depositare i propri archivi storici nel luogo che ritiene più opportuno. Tuttavia, nel 1984 il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, e successivamente anche la Corte dei Conti europea, il Comitato economico e sociale europeo e la Banca europea per gli investimenti, hanno deciso di depositare i propri archivi storici presso l'Istituto universitario europeo (IUE) di Firenze, dove sono resi accessibili al pubblico, in base a un accordo stipulato in data 17 dicembre 1984 tra le Comunità europee e l'IUE. Gli archivi storici delle istituzioni sono depositati presso l'IUE al fine di rendere possibile l'accesso in un unico luogo, promuovere la loro consultazione e stimolare la ricerca sulla storia dell'integrazione europea e le istituzioni europee.

Con la proposta in oggetto si mira a consolidare il ruolo dell'IUE nella gestione degli archivi storici delle istituzioni e a fornire una base giuridica e finanziaria per la collaborazione tra l'UE e l'IUE.

La proposta prevede che gli archivi storici di tutte le Istituzioni europee siano depositati presso l'IUE, ad eccezione della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Banca centrale europea, che potranno depositare i propri archivi storici presso l'IUE su base volontaria.

Nel caso di archivi digitali l'IUE, che non si occuperà della loro conservazione, ha un accesso permanente ai documenti per poter assolvere all'obbligo di rendere accessibili al pubblico gli archivi storici in un unico luogo. Gli archivi digitali continueranno ad essere conservati e messi a disposizione al pubblico da parte delle Istituzioni da cui hanno avuto origine.

Per i costi operativi e quelli per il personale sostenuti dall'IUE per la gestione degli archivi storici è previsto il finanziamento da parte del bilancio generale dell'UE, ad esclusione dei costi connessi alla fornitura ed equipaggiamento degli edifici e dei depositi che ospitano gli archivi e il personale.

18 settembre 2012

A cura di Francesco Peca

Ufficio di Segreteria della Commissione Politiche dell'Unione europea